Anno XXXI — Martedì 11 Giugno 1878 — N. 136.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l'associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

IL CONGRESSO

Eccoci, dopo tante incertezze ed oscurità, davanti ad un fatto ben positivo; ecco il primo passo verso la soluzione di tutte le difficoltà e di tutte le complicazioni che pesano da tre mesi sull'Europa come un incubo.

Il testo dell' invito merita d'esser letto attentamente e maturamente ponderato; nei documenti diplomatici sopratutto non si deve trascurare l' importanza della forma. Consideriamo anzitutto il paragrafo essenziale, quello che ci chiarisce intorno a un punto importante e che, dopo la missione del conte Schuvaloff e il buon esito di quella missione, pareva avvolto in qualche nube ed oscurato da alcuni dubbi. Aveva l' Inghilterra mantenuto la sua esigenza, che il trattato di Santo Stefano fosse presentato *tutto intiero* ai rappresentanti delle potenze firmatarie della pace di Parigi? Oppure s' era essa lasciata tentare, come s' è creduto per un momento a Vienna, dai benefizi d' un accordo separato colla Russia? Aveva essa, in una parola, abbandonato gl' interessi europei per occuparsi soltanto degl' interessi inglesi.

I termini stessi coi quali è stato concepito l' invito dissipano ogni ambiguità ed ogni equivoco. L' Inghilterra non ha abbandonato il terreno che aveva scelto, e vi è rimasta con una tal fermezza che ha finito col far capire alla Russia la necessità di porvisi anch'essa alla sua volta. Ognun si ricorda come il principe Gortschakoff avesse riconosciuto fin dal principio, nelle varie potenze, il diritto di discutere tutte le clausole del trattato di Santo Stefano; ma si ricorda ancora come avesse al tempo stesso preteso di riservare al plenipotenziario russo la libertà di non accettare la discussione; e tal pretesa aveva fatto fallire la prima proposta del Congresso. Si temeva che il governo dello czar avesse modificato le sue idee; si attribuiva anche al conte Schuvaloff (e ciò dopo il suo ritorno da Pietroburgo) il motto più piccante che rassicurante: « Senza dubbio, i rappresentanti delle potenze potranno criticare ed attaccare tutte le clausole del trattato di Santo Stefano che avranno avuto la disgrazia di non andar loro a genio; ma, dal canto suo, il rappresentante della Russia potrà andarsene, durante quel tempo, nel giardino a fumare una sigaretta. »

Ora, il primo paragrafo dell' invito spedito dal gabinetto di Berlino convoca i firmatarii della pace di Parigi per discutere, non già le tali o tali altre stipulazioni, ma « le stipulazioni del trattato di S. Stefano »; ed il secondo paragrafo anche più esplicito, è concepito in modo che implica, da parte di tutte le potenze che accetteranno la convocazione, l' impegno formale non solo di permettere « la libera discussione di tutto il trattato, » ma di « *prender parte a tal discussione*. » Se dunque, come già sappiamo, il gabinetto di Pietroburgo ha accettato l'invito, se, come non può mettersi in dubbio, l' invito che gli è stato fatto era formulato esattamente nei medesimi termini di quello che ha ricevuto il Governo inglese, e che sir Stafford Northote ha letto nella Camera dei Comuni, non abbiam più da temere che durante la discussione di certe clausole del trattato del 3 marzo, il rappresentante dello czar se ne vada a fumar le sigarette nel giardino.

Chiarito questo punto capitale, possiamo far osservare per l' onore della diplomazia europea che facendo così rivolgere dal governo tedesco agli altri governi l' invito di riunirsi allo scopo d' esaminare « il trattato preliminare concluso tra la Russia e la Turchia » ha trovato un modo veramente ingegnoso di usare un riguardo alla legittima fierezza del gabinetto di Pietroburgo e di risparmiargli quell' umiliazione che respingeva tanto energicamente fin dal primo giorno il principe Gortschakoff. Così è stato assicurato il modo di rivedere i patti fatti dalla Russia, senza mostrare di sottoporre questa potenza al sindacato del rimanente dell' Europa.

Facciamo ancora osservare che la cancelleria tedesca ha avuto cura di ricordare, nel principio della sua circolare, che la prima proposta di riunire i firmatari della pace di Parigi non emanava dalla Germania, ma dall' Austria: « Conformemente all' iniziativa presa dal gabinetto austro-ungarico..., » così comincia l' invito. Bismarck, fedele alle dichiarazioni da lui fatte nel Reichstag, ha voluto evitare tutto ciò che potesse far credere ch' egli volesse attribuirsi una specie d' egemonia in Europa; egli ha agito accortamente e prudentemente. Siamo inoltre convinti ch'egli eserciterà una grande influenza sull' andamento dei negoziati e vorremmo che avesse veramente detto ciò che gli si attribuisce, cioè che « se il Congresso si riunira, egli terminerebbe le sue faccende in quindici giorni. » Saremmo lieti che il potente cancelliere avesse davvero tanta fretta di finirla con l' eterno imbroglio degli affari d' Oriente; la sua impazienza ci parrebbe di buon augurio e ci darebbe ragion di sperare che la nostra, non meno viva, verrebbe prontamente soddisfatta.

Il congresso delle Camere di commercio a Genova

Venne chiuso il Congresso delle Camere di commercio del regno.

La prima sezione si riuniva martedì sotto la presidenza del cav. Padovani per discutere il quesito riflettente la ricostituzione del ministero dell' agricoltura, industria e commercio. Si convenne unanimemente sull' utilità di ripristinare questo ramo importantissimo dell' amministrazione dello Stato e di porre di nuovo sotto la sua dipendenza gli istituti tecnici, nonchè di affidargli il servizio della marina mercantile.

La seconda sezione, sotto la presidenza del cav. Antonio Currò, discusse il tema dell' esercizio e servizio ferroviario e con fondati ragionamenti e sono criterio si è pronunziata favorevole a grandissima maggioranza, per l' esercizio governativo; convenendo, in pari tempo, sull' opportunità di raccomandare al Governo l' uniformità delle tariffe per tutte le reti dello Stato previo anche il parere delle Camere di commercio.

La terza sezione discusse la quistione sulla organizzazione del servizio bancario.

— Nella seduta pubblica che il Congresso tenne mercoledì nel ridotto del teatro Carlo Felice vennero approvati i seguenti articoli già proposti dalla seconda sezione:

« Nell' interesse generale della nazione nonchè del commercio e dell' industria si ritiene conveniente che le ferrovie principali dello Stato siano esercitate dal Governo. »

Approvato a grande maggioranza.

« Si fa voto al Governo che il servizio ferroviario sia regolato con tariffe uniformi per tutto il regno. »

Approvato.

« Che sulla tariffa unica e sul regolamento da attuarsi siano sentite le Camere di commercio riunite in Congresso. »

Approvato.

— Nella terza seduta vennero posti in discussione i seguenti quesiti:

1. È egli vantaggioso che sia affidata ad un solo e speciale ministero la tutela di materie che hanno tante importanti e strette relazioni tra esse, quali sono l' Agricoltura, e l' Industria e il Commercio, per essere sicuri che in tutte si procederà da un punto di vista più chiaro e più logico, e così rispondente all' utilità generale della Nazione?

2. È egli conveniente, quando sia riconosciuta l' utilità d' un tale ministero, che la marina mercantile, la pesca e gli istituti tecnici siano sotto la dipendenza del ministero d' agricoltura, industria, e commercio?

Sulle conclusioni della relazione il congresso approvava alla unanimità: 1. Che il ministero di agricoltura e commercio venga ricostituito: 2. Che la marina mercantile, assieme a tutte le relative attribuzioni, passi sotto la dipendenza del ministero d' agricoltura, industria e commercio; 3. Che la pesca venga posta sotto la dipendenza del ministero medesimo.

Quanto al porre sotto la dipendenza del ministero di agricoltura e commercio gli istituti tecnici e quella parte della pubblica istruzione che fa attinenza alle arti, alle industrie e al commercio, questi quesiti vennero pure approvati dopo lunghe diffusioni.

Una risposta dell' onor. Spaventa

In risposta ad un telegramma da Roma 5 pubblicato dalla *Perseveranza* in cui era detto che dopo il discorso dell' on. Spaventa sul ministero dell' Agricoltura furono scambiate lettere fra gli onorevoli Sella e Cairoli allusive alle non brillanti condizioni di fortuna dell' oratore, lo Spaventa indirizzò all' *Opinione* la seguente lettera che troviamo nella *Pers.* d' oggi:

« La *Perseveranza* ha pubblicato un telegramma da Roma, che fu riportato da altri giornali, relativo ad alcune parole che sarebbero state scambiate tra gli on. Sella e Cairoli a riguardo mio, che non posso lasciar passare senza qualche osservazione. Poco mi curo di sapere se quelle parole furono riferite. Ma siccome fin qui, nella mia vita, nè richiesi ad alcuno compassione per la mia povertà, nè ho concesso il diritto di disporre della mia dignità personale, così, checchè siasi detto rispetto a me fra i due egregi personaggi sopranominati, e con qualunque benevola intenzione siasi detto, non ha, nè potrebbe avere alcuna influenza o peso sopra le mie deliberazioni e la mia condotta.

SPAVENTA. »

La *Pers.* pubblicandola la fa seguire da questa nota:

L' on. Sella ci telegrafa che una frase della sua lettera al Cairoli è stata inesattamente riprodotta, e noi ci facciamo un obbligo di registrare questa sua avvertenza, quantunque la cosa ci sembri di ben lieve importanza; giacchè lo scopo della lettera era tale che valeva da solo a levare ad una frase poco felice, supposto anche che fosse stata scritta, ogni significato meno che dignitoso per tutti, e il momento nel quale la lettera è stata scritta, dice chiaramente che essa non voleva testificare altro se non quel sentimento di stima che l' on. Sella provava dopo udito il luminoso discorso dell' on. Spaventa »

L' *Opinione* rettifica le parole attribuite al Sella.

Il Sella avrebbe scritto a Cairoli parlando dello Spaventa in questo modo:

« Ecco l' uomo che il vostro partito spinse sull' orlo della miseria. È vero

che i Borboni fecero peggio condannandolo alla galera »

Il testamento del P. Secchi

Il *Popolo Romano* pubblica il testamento del celebre astronomo Padre Secchi. Questi ha lasciato erede del suo patrimonio Don Stanislao Moreni Ferrari di Bologna, suo amico; ha indicato quali erano gli strumenti scientifici che non appartenevano a lui, ma al papa; ed ha espresso inoltre quest' ultima volontà:

« La mia ultima volontà sarebbe quella cioè, di una preghiera che io farei al Governo di S. M. il Re Umberto I:

« Che l' Osservatorio fosse lasciato a servizio della istruzione ecclesiastica dei chierici esteri, dai cui fondi essa ora tira il sostentamento.

« Fin da quando accettai di restarvi, lo feci solo a questo titolo di conservare al Papa questo stabilimento, il quale gli appartiene, come dissi allora, per concorso primario di fondazione e spese fatte per esso per non pochi istrumenti suoi direttamente, e perchè ne mostrò aperto desiderio, e perchè costruito sulla chiesa materialmente che a lui è addetta.

« Il Governo non ha bisogno di que' pochi strumenti di già vecchi e discesi col tempo al di sotto della scienza, ma per l'istruzione sono preziosi.

« Questo è il mio desiderio, e spero che sarò esaudito.

« Si consultino le carte di consegna dell' Osservatorio Romano che io lascio nel tiratoio della scrivania, ove sono più estesamente diffuse queste ragioni. »

Notizie Italiane

ROMA — L' on. Monzani ha presentato le sue dimissioni da commissario per l'inchiesta sulle condizioni finanziarie, del Comune di Firenze.

— Ieri sera si riunì il Consiglio dei ministri per discutere il contegno da tenersi di fronte alle deliberazioni dell' Assemblea francese.

— La Commissione per il monumento a Vittorio Emanuele diede incarico ad una sotto-Commissione di rilevare l' importo di tutte le sottoscrizioni e di preparare una dettagliata relazione sulle varie proposte inoltrate pel monumento stesso, presentandola entro il venturo ottobre.

— La risposta data da Cairoli alla Commissione per l' abolizione parziale della tassa sul macinato è soddisfacente. Egli disse essere intenzione del ministero di riconoscere sempre nelle questioni economiche la Camera come giudice migliore.

Notizie Estere

GERMANIA — Il giornale ufficiale dell' impero tedesco pubblica i seguenti documenti:

« In seguito alle mie ferite, trovandomi nell' impossibilità di firmare, dietro il consiglio dei medici, incarico S. A. imperiale e reale il principe ereditario a rimpiazzarmi temporaneamente nella direzione suprema del Governo.

Invito quindi S. A. imperiale e reale a prendere a tal riguardo le misure necessarie.

Chiamati per ordine noi capi degli uffici civili e militari, sottoscritti, certifichiamo che S. M. l' Imperatore e Re ha in nostra presenza formalmente approvato il suddetto ordine.

Firmati: *Bismark, Stolberg, Leonhardt, Falk, Friedenthal, De Bulow* ecc. »

Il principe imperiale ha poi indirizzato al ministero di Stato il seguente proclama:

« Vi comunico l' ordine che mi è stato diretto da S. M. incaricandovi di farlo pubblicare ufficialmente, unitamente al presente proclama. È mia ferma volontà di riempire le funzioni di luogotenenza dell' imperatore, osservando strettamente la Costituzione e le Leggi secondo i principii seguiti da S. M. mio padre e signore.

Firmato: FEDERICO GUGLIELMO

— Si telegrafa da Berlino che una perquisizione operata nella casa di una ganza del Nobiling ha messo la polizia sulle traccie di una vasta cospirazione socialistica, tra i membri della quale vennero già fatti vari arresti.

INGHILTERRA — A Northampton continuarono lunedì i disordini in causa della lite tra gli operai filatori e i fabbricanti. La folla lanciò pietre contro alle case dei fabbricanti, però non si ebbero a deplorare collisioni tra la polizia ed il popolo.

FRANCIA — Waddington è partito per Berlino per assistere al Congresso.

— Il *Journal des Débats*, la *République Française*, la *Liberté* ed altri giornali esprimono il loro rammarico per il rigetto del trattato di commercio coll'Italia.

ROMANIA — Il generale Philippevic recossi a Belgrado onde concertarsi riguardo al ritorno dei rifugiati Bosniaci.

Si ha da Bukarest che i russi riuscirono a circuire gli insorgenti trincerati presso Charlowa. Essi occupano ora ogni via conducente ai Balkani da Sciumla.

GRECIA — Notizie da Creta recano che una divisione navale inglese, composta di quattro corazzate e comandata dall' ammiraglio Hay, arrivò nella baia di Sulla.

SERBIA — Il *Times* ha da Belgrado che al principe Milano sono state indirizzate molte suppliche con firme di autorevoli cittadini per ottenere le grazie ai condannati nel processo di cospirazione. Il prefetto di Belgrado è dimissionario in seguito alla conferma della sentenza.

Un decreto del principe ordina la fusione al principato serbo non solo dei territorii menzionati dal trattato di Santo Stefano, ma di diversi altri distretti della vecchia Serbia su cui si estesero le operazioni nell' ultima guerra.

NOTE LETTERARIE

TENDA E CASTELLO - R. Sacchetti - Brigola - Milano, 1878.

Tenda e Castello è un racconto seguito da un secondo intitolato *Cascina e Castello*. Il primo narra una storia interessante di una zingara per nome Luscià che sposa lo stravagante conte Emmanuele di Peveragno. Non si può ideare l'abilità veramente ammirabile con cui il Sacchetti vi ha ritratto il carattere di Luscià. Gli avvenimenti bizzarri e pieni d' interesse raccontati con uno stile caldo, efficace, si succedono e vi colpiscono per la loro strambezza ed originalità.

È un grazioso lavoretto di fantasia che vi prova come Sacchetti riesca di farsi leggere appassionatamente anche facendo del realismo, ma del realismo vero e di buon genere. Il giornalismo ruba forse un tempo prezioso all'esperto narratore e me ne duole assai perchè il Sacchetti potrebbe dare alla letteratura amena dei veri romanzi, delle sode novelle, dei racconti completi.

Il secondo racconto è noioso forse perchè lo si legge subito dopo il primo. Il fatto è che l' argomento è esile, le descrizioni sono meno briose, le tinte meno calde e meno colorite. Ma quella Luscià che carattere! Figuratevi un pezzo di ghiaccio che ha la resistenza di non fondersi accanto al cratère di un vulcano. È un personaggio che sembra escire da un racconto di Edgard Allan Poe.

IL TENENTE RICCARDO - Edoardo - Brigola - Milano 1878.

Edoardo Arbib è direttore del *Popolo Romano*, ed è anche critico arguto della *Libertà*. Poco tempo fa diede alla luce il *Marito a quarant' anni*. Arbib è uno scrittore nato più col berdoccolo del giornalista che del romanziere. Forse le cure del giornalismo gli tolgono il tempo per occuparsi più seriamente dei romanzi.

Il *Tenente Riccardo* non è un romanzo divertente. È un impasto di avvenimenti troppo noti, di situazioni troppo vecchie. Concepito col peccato originale della fretta il *Tenente Riccardo* non si fa stimare nè per la forma nè per la lingua. Ov' è il brio descrittivo, l' abilità nell' ordine l'intreccio, la vita dell' azione? Tutti hanno come dicono i francesi la loro *bosse*; quella d' Arbib non è certamente quella di fare dei romanzi. Vuol dire perciò che sia povero d' ingegno? Tutt' altro.

A. Fiaschi

Cronaca e fatti diversi

Corte d' assisie — Sabbato 8 corrente fu chiusa la seconda quindicina della seconda sessione con la promozione della sentenza, nella causa discussa contro Battaglini Pietro fu Egidio e Lori Rita fu Pietro, detenuti sin dall' 11 Maggio del decorso anno 1877. Erano costoro accusati di uso doloso di biglietti falsi da lire 10 delle banche consorziali equivalenti a moneta.

L' accusa venne sostenuta dall' egregio nostro Procuratore del Re avv. cav. G. Battista Poggi, che nel mentre concluse per la colpevolezza della Lori esternò gravi dubbj in ordine alla responsabilità del Battaglini, rimettendolo alla coscienza dei Giurati. Questi era difeso dall'avv. Guelfo Pasetti, e la Lori dall' avv. Muzzarelli.

Il verdetto riuscì negativo per Battaglini, che assolto dall' onor. Presidente, fu posto immediatamente in libertà.

In quanto alla Rita Lori, fu dichiarata colpevole dell'uso doloso, dopo aver riconosciuti falsi i biglietti ricevuti in antecedenza per lavori. Vennero ammesse a favore della medesima le circostanze attenuanti.

La Corte condannò costei al carcere per anni tre, a far tempo dal giorno 11 Maggio 1877, rimettendola a provvedersi innanzi la Sezione competente della R. Corte d'Appello per l'applicazione della sovrana amnistia pel condono di altri sei mesi di pena. — La condannò eziandio nelle spese del giudizio e processuali.

Col giorno 18 del corr. Giugno incomincierà la terza quindicina, della presente seconda sessione.

Pubblicheremo in appresso l'elenco delle cause da trattarsi, ed i nomi dei Giurati che durante la quindicina dovranno prestare il relativo di loro servizio.

Fiera di merci e bestiami. — In San Carlo (Centese) Domenica 16 corr. avrà luogo la solita fiera di merci e bestiami. E in tale occasione si faranno pure le corse a fantini che ebbero negli scorsi anni un vero successo. Sono disposti a tal fine 3 premi per il complessivo importo di Lire 500, oltre alle bandiere d' onore.

Invasione e ferimenti. — Abbiamo una notizia di gravissimi fatti avvenuti venerdì sera in Serravalle (Copparo) per opera di oltre 12 malandrini mascherati e perfettamente armati i quali impaurendo la popolazione a furia di schioppettate tentarono un' invasione nel negozio di certo Spadoni. Daremo domani maggiori ragguagli; sappiamo però che per il sangue freddo e l' eroico coraggio di un Brigadiere di finanza, il quale rimaneva ferito da un colpo di *trombone*, i malvagi intendimenti dei malandrini non poterono avere pieno effetto.

Cose Comunali. — Nel nostro numero di Venerdì u. s., dando il resoconto della seduta Consigliare del precedente Mercoledì alla quale non abbiamo assistito, abbiamo data, tratti in errore da fallaci informazioni, una inesatta versione della discussione avvenuta trattandosi delle dimissioni offerte dai Consiglieri Previati e Navarra, commentandola eziandio con qualche espressione alquanto acerba all'indirizzo del Consiglio.

Le cose, andarono così:

Il Sindaco comunicò due dimissioni: la prima dell' ing. Previati, indotto a ciò da motivi affatto personali; la seconda del cav. Navarra, il quale disse di dimettersi unicamente *perchè non approvava l' attuale andamento amministrativo accettato dalla maggioranza del Consiglio*.

Il Consiglier Turbiglio prese la parola esprimendo il suo dispiacere per tali due determinazioni. E in quanto al cavalier Navarra, osservava: che il dissentire dalla maggioranza del Consiglio non era una ragione per dimettersi: che in caso contrario sarebbe impossibile ogni onesta discussione, dalla quale il paese potesse venire illuminato anche sugli errori delle maggioranze: che in sostanza chi disapprova (come il Navarra) l' attuale andamento amministrativo deve combatterlo energicamente in nome del mandato ricevuto dagli elettori, i quali in definitivo giudicheranno fra la maggioranza e i dissenzienti.

Da queste considerazioni logico scaturiva un voto: invitare il Sindaco a fare uffici presso amendue i Consiglieri dimissionarii, aggiungendo quanto al cav. Navarra *che pel bene del paese egli doveva esporre le sue idee in Consiglio, anzichè disapprovare vagamente e dimettersi*.

Il Consiglio divise questo voto del Cons. Turbiglio, ma non si approvò alcun ordine del giorno. Si raccomandò in sostanza al Sindaco di fare un atto abituale di cortesia, unendovi una speciale raccomandazione richiesta dalla natura della dimissione del Navarra.

Ora, adempiuta lealmente una tal doverosa e spontanea rettifica, ci compiaciamo nel dichiarare che la condotta del Cons. Turbiglio e dei colleghi che divisero il suo modo di vedere fu patriottica e corretta, e tale, di conseguenza, da non meritare parole di censura e di biasimo che devonsi ritenere come non dette.

Teatro Comunale. — La seconda rappresentazione della Messa del maestro Bergamini datasi ieri sera ha confermato lo straordinario, pienissimo successo della prima sera.

L' interpretazione fu anzi, se pur lo poteva essere, più calda, più affiatata; il pubblico ha viemmeglio gustate le singolari bellezze che l' ingemmano e ha fatto all' autore, agli artisti e al valentissimo Direttore maestro cav. Sangiorgi le più festose accoglienze.

Abbiamo contate 24 chiamate dopo i singoli pezzi e una vera ovazione dopo terminato lo spettacolo.

Tra la prima e la seconda parte della messa venne dato il Poema sinfonico « *Parisina* » che sarà replicato nella grande Accademia di domani sera. Anch' esso venne interrotto in varj punti e coperto alla fine da fragorosi applausi.

Il teatro era gremito del pubblico intelligente e serio della prima sera e presentava il più vago aspetto.

Fu errore, a parer nostro, l' innestare il Poemetto sinfonico tra la prima e la seconda parte della Messa. Esso ci ha fatto l'effetto di un ballo messo dopo il primo atto nella rappresentazione di un'opera mai vista. Colla differenza poi, che se un ballo può servire a divagare e a ricreare lo spirito, questo componimento, invece, dalle tinte cupe e improntato della tetraggine che il soggetto di sovente richiede, veniva poco a proposito tra le melodie severe e prolungate di una musica religiosa.

Per quanto possiamo dirne da una prima udizione, questo componimento del Bergamini ha pregi non disgiunti da difetti. Ci pare di aver trovato, da un lato dei bei particolari, qualche pensiero peregrino, della complicazione che non dà mai nell' arruffamento e l' istrumentale sempre forbitissimo. Dall' altro, qualche prolissità, qualche momento di stanchezza causata dalla poca varietà di ritmo, dalla uniformità di toni e quasi sempre minori.

Ci parve in una parola che anche in questo componimento la musa del Bergamini sia stata inaccessibile alla giocondità, alla gaiezza, benchè il carme gli offrisse qualche situazione felice ove cavare contrasti ed effetti bellissimi.

Giovanni Bergamini non ha oramai bisogno di essere sorretto dalle lodi esagerate e dagli incensi di compari interessati: egli è maestro e appartiene tutto all' arte ed alla critica. Non gli sarà discara perciò la poco autorevole ma franca ed onesta parola dell' amico che ha avuto la ventura di salutarlo, primo, in mezzo a diffidenze e ad ostilità, valente compositore e cara speranza dell' arte.

Ufficio Comunale di Stato Civile. — Bollettino del giorno 8 Giugno 1878:

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 3 - Tot. 5.

NATI-MORTI — N. 0.

PUBBLIC. DI MATRIM. — Italiani Luigi Paolo Esposto con Ottini Elisabetta Esposta — Tassinari Augusto di Luigi con Veronesi Maria di Leonardo — Musacchio Gennaro fu Domenico con Toscani Carmelina di Alessandro — Vecchi Gaetano di Pietro con Marchesin Regina fu Agostino — Rondina Cesare fu Antonio con Ferratti Barbara di padre ignoto — Foriani Antonio fu Giuseppe con Orlandi Giuseppina di Andrea Orlandi Giorgio di Andrea con Bottoni Carola di Enrico — Resca Celso fu Alessandro con Borghesi Serafina di Giovanni Guerra Luigi di Antonio con Giusti Angelica fu Antonio — Balboni Antonio di Alfonso con Roveri Amalia fu Giovanni — Leonardi ing. Giuseppe fu Vincenzo con Ballarini Anna fu Andrea — Agostini Vincenzo fu Domenico con Meneghini Calgurnia di Giuseppe.

MATRIMONI — Assirelli Angiolo di Rosca San Casciano (Firenze), d' anni 23, possidente, celibe, con Perini Luigia di Ferrara, di anni 19, nubile.

MORTI — Maestri Domenico di Ferrara, di anni 74, cuoco, celibe — Baruffaldi Teresa di Ferrara, d' anni 7.

Minori agli anni sette N. 0.

Il tempo medio di Roma in confronto al vero di Ferrara domani anticipa di minuti 2: 38 secondi. Z.

Società Benvenuto Tisi da Garofalo

OPUSCOLI, STAMPE ecc.

Programma e Regolamento per l' Esposizione Provinciale dei prodotti del suolo e del lavoro in Rovigo nel 1877. Dono del Comitato Esecutivo - *Relazione* sulla Esposizione Universale di Filadelfia del prof. E. Caroni. Dono del sig. conte cav. Giuseppe Gigliolı - *Atti* dell' Istituto di Belle Arti delle Marche in Urbino, anno 1875-76. Dono di quell' Istituto - *Di un dipinto a tempera sulla tavola* di Bartolomeo Vivarini in Venezia, ora ristaurato dal cav. prof. Guglielmo Botti per Federico Della Rovere. Dono del sig. cav. prof. Guglielmo Botti - *Ravenna Antica*, lettera ottava, del prof. Gaspare Martinetti Cardoni. Dono dell' autore - *L' Esposizione Universale di Vienna* del 1873, Album. Dono del sig. G. Battista Gelodi - *Atti* della R. Accademia di Belle Arti di Milano, anno 1876. Dono di quella Accademia - *Ravenna Antica*, lettera nona, del prof. Gaspare Martinetti Gardoni. Dono dell' autore - *Atti* della R. Accademia di Belle Arti in Venezia, anno 1876. Dono di quella Accademia - *Al Pontefice Massimo Pio Nono* nel cinquantesimo anno della sua consacrazione Episcopale, Sonetto del prof. Luigi Mancini. Dono dell' Autore - *Di alcuni rari Cimelii in Susa*, per Carlo Felice Biscarra, prof. segretario della R. Accademia Albertina di Torino. Dono dell' Autore - *Delle Arti del Disegno, e degli Artisti nelle provincie di Lombardia dal 1777 al 1862*, memoria di Antonio Caimi prof. Segretario della R. Accademia di Belle Arti di Milano. Dono dell' autore - *Atti* della Accademia Ligustica di Belle Arti, anno 1874. Dono di quella Accademia - *Atti* della Accademia Ligustica suddetta anno 1874-75, 1875-76, e 1875-76 parte seconda. Dono di quella Accademia.

(*Continua*).

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 11. — *Londra* 10. — Il *Morning Post* dice che il Congresso farà di Batum un porto franco sotto la garanzia dell' Europa.

Il *Daily News* ha da Costantinopoli che è imminente un cambiamento di sovrano e forse di dinastia.

Il *Daily Telegraph* ha da Vienna che Gortschakoff ha intenzione di proporre al Congresso misure contro l' estensione del socialismo in Europa.

Il duca di Cambridge parte per Malta onde ispezionarvi le truppe.

Ravenna 10. — Sono partiti per Russi Cairoli, Baccarini, Zanardelli, Farini, le rappresentanze del Parlamento, molti passeggieri e rappresentanze. Vi furono acclamazioni a Cairoli, ai ministri ed al presidente della Camera.

Montevideo 8. — Il vapore postale *Nord America* della Società Lavarello è partito per Genova.

Costantinopoli 10. — I plenipotenziari turchi sono partiti ieri. Osman pascià è stato nominato maresciallo di palazzo conservando il suo comando. Said Effendi fu nominato ministro dell' interno.

Il *Memorandum* pubblicato dalla *Corrispondenza Politica* è apocrifo.

Parigi 10. — Il Congresso socialista che si doveva tenere a Marsiglia il 2 settembre, sarà certamente proibito.

Bukarest 9. — È pubblicata la legge che accorda al ministro della guerra un credito di quattro milioni di franchi per completare l' armamento dell' esercito.

L' agente diplomatico della Grecia Rangabè consegnò al principe una lettera del re di Grecia.

Vienna 10. — Bratiano e Cogalniceano sono partiti per Berlino.

Russi 10. — Alla tumulazione delle ceneri di Farini al cimitero, parlarono Baccarini, Borgatti, Cavalletto, Cairoli; i sindaci di Russi, Torino, Modena ed il rappresentante di Piacenza. Deposero corone i sindaci di Ravenna, Venezia, Faenza e Peruzzi che rappresentava Firenze.

Parigi 10. — Il marchese di Noailles è arrivato.

Waddington è partito ieri sera per Berlino.

Il *Temps* annunzia che la polizia, dietro invito di Berlino, fece sabato una perquisizione presso parecchi tedeschi a Parigi, per sospetto di complicità con Nobiling. Due individui furono guardati a vista parecchie ore, ma poi posti in libertà. La polizia ebbe prove che non esisteva alcun indizio di cospirazione.

Lo scià è giunto stamane, e visitò la esposizione.

Genova 10. — Il Congresso delle Camere di Commercio si è chiuso.

Le Borse di Vienna e Berlino sono chiuse.

BORSE

FIRENZE	8	10
Rendita it. (prezzi fatti)	82 75	82 72 1/2
Oro	21 80 1/2	21 78
Londra (3 mesi) . . .	27 16	27 14
Francia (a vista) . .	108 60	108 35
Azioni Regia Tabacchi	— —	— —
Azioni Banca Nazion.	2060 — n	2080 — n
Azioni Meridionali . .	355 — n	358 — n
Banca Toscana . . .	— —	— —
Credito Mobiliare . .	686 — fm	700 — fm
PARIGI	8	10
Rendita francese 3 0/0	75 97	76 07
Prestito francese 5 0/0	111 50	102 72
Rendita italiana 5 0/0	76 —	76 40
Ferrovie Lomb. Venete	160 —	162 —
Obbl. Ferr. V. E. 1863	240 —	242 —
Ferrovie Romane . . .	75 —	75 —
Obbligaz. Lombarde.	244 —	244 —
Obbligazioni Romane	264 —	265 —
Cambio su Londra. .	25 18	25 18 1/2
Cambio su l' Italia. .	8 3/8	8 1/4
Consol. Inglesi 3 0/0	96 1/16	— —
Rendita Egiziana 6 0/0	49 —	51 80
Rendita austr. (oro)	64 —	64 7/16

Inserzioni a pagamento

DENUNCIA

Il sottoscritto, essendo venuto a cognizione che il proprio figlio Filippo — non emancipato e seco lui convivente — è stato raggirato ed indotto a sottoscrivere diverse cambiali, rilasciate a Bergozzi Alessandro e Spadini per il valore complessivo di L. 8000 circa; previene chiunque si potesse rendere giratario o cessionario che nè esso, nè il figlio saranno mai per pagare l' importo di titoli, che hanno la causa falsa ed illecita (il giuoco): e sin d'ora dichiara che si va a provvedere per la restituzione o l' annullamento dei recapiti inconsultamente rilasciati.

Pietro Fiori.

DIFFIDA

In seguito all' avviso inserto nel N. 125 di questo giornale avente la data 28 Maggio corrente, il sottoscritto avverte, che, senza il concorso suo e del fratello Albino, il sig. Paglianti Angelo non è in diritto di vendere gli stabili in Portomaggiore descritti nell' avviso stesso: il che sarà provato nel giudizio che va tosto ad introdurre contro di Lui.

Diffida quindi chiunque che la vendita che fosse fatta dal Paglianti Angelo senza il concorso suo e del fratello Albino sarebbe impugnata con tutti i mezzi permessi dalla Legge.

Portomaggiore 29 Maggio 1878.

Giuseppe Mazzolani.

Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l' Office Principal de Publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

DEPOSITO
DI
PIANOFORTI
di rinomate fabbriche nazionali ed estere
presso CAMILLO GROSSI e fratelli
IN FERRARA
Via Terranuova N. 23 (S. Francesco)
Si fanno contratti di vendita, cambi, e noleggi a prezzi convenienti.

Non Ciarlataneria!
ma reale instruzione ed ajuto

La Salvaguardia personale consultatrice per Uomini d' ogni età in pacco suggellato dal **Dr. Laurentius in Lipsia.**
Migliaia di comprovate cure, e guarigioni (27 anni d' esperienza) nelle *circostanze* di

Debolezza

degli uomini, nelle affezioni nervose ecc. *nelle conseguenze d'una reiterata Onania, ed eccessi sessuali.*
Si faccia attenzione a ricevere la vera Edizione la

Edizione originale
del Dr. Laurentius che consiste in un Volume in ottavo di 232 pagine con **60 incisioni anotomiche** in acciajo.
Si può avere in lingua italiana presso **Francesco Manini** Via Durini 31, *Milano.* Prezzo 5 Lire.
N. B. Del mio libro esistono 5 traduzioni in lingue straniere; in Danese, Svedese, Russa, Italiana ed Ungarese. Dr. L.

Steiner.

ACQUA DEI CENERI

Quest' acqua inventata e fabbricata da ODOARDO ARICI, approvata già dal Consiglio Sanitario di Ferrara, trovasi vendibile al negozio Bresciani, Piazza del Commercio in Ferrara.
Essa ha la proprietà di esercitare la sua azione sul tessuto cutaneo e di agire in modo particolare, come valevole ed energico preservativo contro l'alterazione rugosa della pelle.

PREZZO
per ogni
BOTTIGLIA CENTESIMI
80

Vendita di soffietti

per inzolfar viti, al negozio di
CARLO ZAMBONI
Via Borgo Leoni n. 39; a prezzi limitatissimi.

Gradita al palato. Facilita la digestione. Promuove l'appetito Tollerata dagli stomachi più deboli.

Si conserva inalterata e gazzosa. Si usa in ogni stagione. Unica per la cura ferruginosa a domic.

Acque dell' Antica Fonte di

PEJO

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale

100 Bottiglie Acqua	L.	23 —	L. 36 50
Vetri e cassa. .	»	13 50	
50 Bottiglie Acqua	»	12 —	L. 19 50
Vetri e cassa. .	»	7 50	

LA DITTA G. BATT. MASIERI
AVVISA
di aver traslocato da Quacchio
IL GRANDE DEPOSITO
di Legnami e Materiali da costruzione
sull'Angolo a destra del Piazzale di Borgo S. Giorgio

Alle Signore!

Nel negozio di Pellicceria in Giovecca N. 66 oltre agli articoli di Pellicceria che si prendono in custodia, si accettano pure Cappotti e Palletot da Signora di veluto, panno e qualunque altro genere di stoffa guernita di pello e senza, garantendoli dalle tignuole, ammacature e pieghe false, retrodandoli come ricevuti a prezzi modicissimi.

Pellicceria di OBICI EUGENIO
successore a BENCINI di Bologna

RISORSA! DANARO! speculazione per tutti!

Viene comunicato e svelato un mezzo facilissimo, mediante l' applicazione del quale, ogni ceto di persone in Italia, con nessuna fatica ed onoratamente, può in breve pervenire a guadagnarsi delle somme di danaro più o meno vistose a norma ed in proporzione del proprio attuale stato finanziario.
Si risponde prontamente a tutte le lettere d' informazione che verranno dirette affrancate e con francobollo per la risposta, all' indirizzo:

John Eningthon
Posta-restante Mariahilf. Vienna. (Austria)

TAVOLETTE CARRESI
DIGESTIVE FERRUGINOSE

Digestioni difficili, dolori di stomaco, gastralgia, perdita dell' appetito, dimagramento, consunzione.

Impoverimento del sangue, irregolarità di mestruazione, palpitazione di cuore, affezioni nervose.

PREMIATE CON MEDAGLIA

Queste Tavolette Digestive Ferruginose sono efficacissime nelle digestioni difficili o incomplete, dolori di stomaco, gastralgia, perdita de l' appetito, impoverimento del sangue, irregolarità di mestruazione, fiori bianchi, palpitazione di cuore, affezioni nervose, lente convalescenze, dimagramento, consunzione. — Lo stomaco è il Laboratorio chimico del nostro organismo il quale se non regolarmente funziona, varie sono le sofferenze alle quali si può andare incontro, e ad evitar queste, pongono riparo le mie Tavolette essendo eminentemente digestive.
Il ferro fa parte integrante del sangue, e quando esso viene a mancare ne segue il deperimento, il viso diventa pallido ed il sangue perde il suo colore vermiglio naturale, ed a ciò pure rimediano le mie Tavolette, essendo ferruginose, per cui le ho chiamate Digestive-Ferruginose.
Questo mio Prodotto è superiore a tanti altri raccomandati per identiche malattie, e che non hanno altro merito che un nome straniero, *un prezzo favoloso*, e che fermano l' attenzione solo per una sfrenata pubblicità.
Si vendono a scatole con estesissima istruzione alla FARMACIA CARRESI via San Gallo, N. 52 Firenze, e si trovano in tutte le principali Farmacie del Regno. — Prezzo L. 1, 50 la Scatola.
IN FERRARA — Farmacia PERELLI e NAVARRA.
Presso questi Signori trovasi sempre un deposito delle ormai accreditate Pastiglie Carresi a base di Catrame.

(Badare alle falsificazioni)

Viaggi Internazionali
"CHIARI"
all' Esposizione Universale del 1878 a Parigi
CONFORTO — ECONOMIA — COMODITÀ — SICURTÀ

Si paga un prezzo ridottissimo per biglietto ferroviario, vitto, alloggio e servizio in Alberghi di 1.° ordine.
Questi viaggi si raccomandano per convenienza e sicurezza, *anche alle persone che non parlano che la lingua italiana.*
Si faranno dodici viaggi.
Per programmi (che si inviano *gratis*) e Sottoscrizioni indirizzarsi all' Amministrazione del Giornale LE TOURISTE D' ITALIE a Firenze o al NOSTRO GIORNALE.

STABILIMENTO MONTE ORTONE
IN ABANO
Bagni, Fanghi ed Acque Termali Doccie Calde e Fredde.
APERTURA 1. GIUGNO.
OMNIBUS ALLA STAZIONE

UNICO SURROGATO All' Absinthe

UNICO SURROGATO ALL' ABSINTHE
PRIVATIVA GOVERNATIVA
SACRERBA
SPECIALITÀ DELLA PREMIATA DITTA
PEDRONI E C. DI MILANO
GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI

UNICO SURROGATO All' Absinthe

GIUSEPPE BRESCIANI prop. ger.